

RECENSIONE. Gremita la sala di palazzo Martinengo delle Palle per i «Racconti di luce e tenebra» evocati da Luca Benatti

XGiornate, il suono del bianco e del sublime

Prima il workshop tematico «Il nuovo nei contesti storici». Poi il viaggio dentro lo spirito e gli spartiti, da Liszt a Crumb

Ispirazioni sinestetiche, in mezzo scorrono Kandinsky e il suo senso per il bianco. «Simbolo di un mondo in cui tutti i colori sono scomparsi. Un mondo così alto rispetto a noi, che non ne avvertiamo il suono. Il bianco ci colpisce come un grande silenzio che sembra assoluto. Non un silenzio morto, ma ricco di potenzialità. Il bianco ha il suo-

no di un silenzio che improvvisamente riusciamo a comprendere. È la giovinezza del nulla, o meglio del nulla prima dell'origine, prima della nascita». Proprio lì, in quello spazio limbico che separa luminescenza e oscurità, elementi opposti e complementari del «doppio» che spesso abita nel dna delle grandi personalità, i «Racconti di luce e tenebra» evocati da Luca Benatti si sono svelati poco alla volta attraverso un viaggio declinato fra musica e parola alla scoperta di certi artisti «che, più di altri, hanno tra-

dotto in suoni il loro bisogno di trascendenza».

Complice nell'alchimia, la bellezza e l'atmosfera di palazzo Martinengo delle Palle, che nel weekend si è trasformato nel quartier generale del festival al «LeXGiornate per l'arte - Musica a palazzo» (diretto da Daniele Alberti, alla seconda edizione), il cui fine è «valorizzare la straordinaria ricchezza architettonica, storica e culturale di Brescia in una prospettiva nuova e contemporanea». Venerdì il palazzo di via San Martino della Battaglia ha ospitato il



«LeXGiornate per l'arte - Musica a palazzo» con Luca Benatti

workshop «Il nuovo nei contesti storici»; e sabato spazio alle traiettorie musicali interpretate da Benatti, che ha scelto aneddoti e memorie che fossero testimonianze emblematiche del «cammino degli uomini alla ricerca di una qualche forma di verità». Focus su Liszt e Messiaen, Beethoven e Crumb.

Benatti ispirato e coinvolgente, garbato senza mai eccedere nell'enfasi: lungo, meritato applauso dalla sala gremita. Sabato alle 11, a ingresso libero, a palazzo Broletto sullo sfondo del cortile Malatestiano i pianisti Alessandro Costantini e Cecilia Badini daranno vita a «Imprevisti e improvvisazioni», dialogo ironico ma raffinato. ● G.S.